

AZZURRO ROSA

Ivana Giannetti

Nascondersi dietro la mimosa

Pasqua 2025: ci crediamo ancora



n.1 - Gennaio Febbraio Marzo Aprile 2025



030.3530301 www.azzurrorosa.it
info@azzurrorosa.it



ci trovi anche
su facebook



Telefono Azzurro Rosa



Spazio gioco Morbidò



La Casa Azzurro Rosa



Sommario

Anno 36 - N.1

Gennaio Febbraio Marzo Aprile 2025

Direttore Responsabile:
Fernando Micieli

Direttore Editoriale:
Pierangelo Folli

Comitato di Redazione:
Pierangelo Folli, Sabrina De
Arcangelo, Annalisa Pola

**Redazione, Direzione e
Pubblicità:**

Via S. Zeno 174 - Brescia
Tel. 030.3530301

Hanno collaborato:
Pierangelo Folli,
Francesca Folli, Andrea Barbieri

Fotografie:
Sabrina De Arcangelo

Fotocomposizione e stampa:
CLA.DA srl - Vimercate (MB)

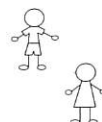
App. Edit.
Editrice Magnolia s.r.l. -
Vimercate (MI)

Aut. Tribunale di Brescia 47/1990
del 29/9/1990

Abbonamento annuo
Sostenitore da euro 37 in su -
Benemerito da euro 52 in su

RUBRICHE

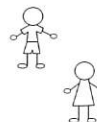
3 Prima pagina
Ivana Giannetti
Volontari Telefono Azzurro Rosa



4 Pasqua 2025: ci crediamo ancora
P. Fabrizio Colombo



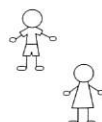
5 Nascondersi dietro la mimosa
Francesca Folli



6 Scuola: inasprire è meglio che curare?
Avv. Andrea Barbieri



7 Spazio gioco "Morbido"



Il nostro indirizzo è:
Telefono Azzurro Rosa
via San Zeno 174 - Brescia
tel. 030.3530301

<http://www.azzurrorosa.it>
e-mail: info@azzurrorosa.it

**Informiamo i lettori che in ogni articolo pubblicato
viene espresso il libero pensiero dell'autore.**

Informiamo i lettori che le foto pubblicate su tutti i numeri del giornale
non sono in alcun caso attinenti con gli articoli trattati.

Ivana Giannetti

Volontari Telefono Azzurro Rosa

I Volontari dell'Associazione Telefono Azzurro Rosa si stringono nel dolore in un forte abbraccio per colmare il vuoto lasciato dal loro Presidente. Ci mancherà il vulcano di idee e di progetti che hanno caratterizzato la Sua vita:

Ha creato il Telefono Azzurro Rosa quando nessuno ancora pensava che fanciulli ed adulti in stato di disagio necessitavano di attenzioni e tutele. Quando il Telefono Azzurro si è appropriato di un Suo colore, ha perseverato nel riconoscere pari dignità e tutela anche al Rosa.

Ha creato una stanza per gli incontri protetti quando ancora nessuno ci aveva pensato, offrendo un contributo importante alla giustizia e ai tribunali, consapevole che anche il minore

doveva essere ascoltato e libero di esprimersi.

Ha sempre pensato che l'ascolto fosse la sola via per trovare una soluzione, convinta che fosse meglio capire e intervenire sui rapporti che dividere e separare.

Ha realizzato, all'interno della Cascina Botà sede dell'Associazione, gli appartamenti per ospitare e proteggere le donne maltrattate, anche con i loro figli, quando ha capito che odio ed egoismo non lasciavano più spazio ad amore e rispetto. Ha creato lo spazio che era venuto a mancare alla famiglia.

Ha creato il Parco Morbidò perché la felicità dei bambini era la sola forma di ricompensa che Le dava soddisfazione.

Ha richiamato famiglie per festeggiare la Befana e per seguire corsi formativi perché sapeva che certe criticità potevano essere individuate anche così.

Sempre in prima linea quando c'era da aiutare gli altri, si defilava quando era il tempo degli elogi e dei ringraziamenti, non trovando mai tempo da concedere a se stessa.

Non ha mai mostrato la sofferenza e il dolore che provava e, andando contro ai suoi insegnamenti, non hai mai voluto ascoltare i suoi mali, convinta che non concedendo loro tempo ne avrebbe avuto più per se.

Ora che il destino ha voluto fermare il Suo tempo non so se a noi basterà l'eternità per dirLe **GRAZIE!**



Pasqua 2025: ci crediamo ancora

P. Fabrizio Colombo

Viviamo in un mondo lacerato dalla guerra. I conflitti che ci appaiono ogni giorno attraverso i media, come quello tra Ucraina e Russia o le violenze in Palestina, sono solo la punta dell'iceberg di una realtà ben più vasta e drammatica: nel mondo esistono almeno 80 guerre in corso. Molte di esse si consumano in terre dove la vita è già precaria, dove la speranza di un futuro si riduce a un minimo indispensabile per la sopravvivenza. È da queste terre di sofferenza che provengono molte delle persone che accogliamo nei nostri centri alla Tenda di Abramo e Sara. Ma la violenza non è solo quella che si manifesta nei teatri di guerra. Esiste anche un disagio sociale crescente, una violenza silenziosa che si insinua nelle case, nei cuori, nelle vite di troppe persone. Le donne vittime di abusi, i minori privati della loro innocenza, coloro che soffrono nell'indifferenza: anche loro sono fratelli e sorelle che necessitano di accoglienza, cura e difesa. È a loro che si rivolge l'impegno del Telefono Azzurro e Rosa di Brescia, portando conforto, protezione

e speranza.

Di fronte a tanta sofferenza, viene spontaneo chiedersi: ha ancora senso credere nella Pasqua di Resurrezione? Ha senso credere che la vita possa vincere la morte, che la speranza possa prevalere sul dolore, che la luce possa dissipare le tenebre che avvolgono tante esistenze?

La risposta è sì. La Pasqua non è un'illusione, ma la certezza che ogni gesto d'amore, ogni atto di accoglienza, ogni attenzione rivolta al prossimo sono segni tangibili della presenza viva di Cristo nel mondo. Egli è risorto, e ogni volta che ci prendiamo cura di chi è fragile e abbandonato, partecipiamo a questa resurrezione. È un cammino di speranza, un invito a credere che il bene è ancora possibile e che, seminando gesti di amore, possiamo illuminare le oscurità della nostra epoca.

In questo spirito, non possiamo non ricordare con affetto e gratitudine la



nostra amata Ivana Giannetti. La sua partenza lascia in noi dolore, ma siamo certi che ora sperimenta in pienezza la resurrezione di Cristo, quel Cristo che ci giudicherà non sulle parole, ma sull'amore vissuto e sui gesti concreti verso chi è nel bisogno.

Siamo tutti chiamati a essere strumenti di resurrezione, portatori di vita e speranza per chi cerca di risorgere dalle macerie della propria esistenza. Che questa Pasqua sia un rinnovato invito a rialzarci dalle tenebre e a camminare nella luce della Vita.

Buona Pasqua di resurrezione a tutti.



Nascondersi dietro la mimosa

Francesca Folli

Giornata Internazionale della Donna

Marzo é il mese della Giornata Internazionale della Donna.

Parliamo di "festa" o di "giornata"?

Dalla bocca di molte persone sentiamo ancora gli auguri, sentiamo le parole: "buona festa della donna!"

Ma cosa festeggiamo?

Festeggiamo la disparità? La disuguaglianza? Il sessismo? La violenza?

L'8 marzo non é un giorno di festa, é una giornata in cui bisogna svuotarsi la bocca di belle parole e bisogna riempirsi la mente di storia.

Ogni 8 marzo serve fermarsi, riflettere: meglio comprare la mimosa o rendere alle donne la parità che gli spetta?

La mimosa, nata da donne come gesto di forza, di speranza, di resistenza, oggi non serve più.

Oggi é diventata oggetto, é diventata regalo, é un premio inutile.

Si tratta di un gesto che non smuove più nulla, che non ci rende contente ne tantomeno appagate, anzi.

Sarebbe molto più utile smetterla con i servizi del telegiornale che, solamente durante questa giornata, intervistano donne che fanno dei lavori svolti nella "normalità" da uomini, definendole "mamme spaziali", o ponendo loro la rituale domanda su come riescono a gestire la famiglia, pur svolgendo un lavoro così ambizioso.

É proprio questo il problema: l'8 marzo non serve parlare di donne, non serve l'elenco in televisione delle donne che "ce l'hanno fatta".

Servirebbe piuttosto arricchire i programmi scolastici di figure femminili

che hanno fatto tanto quanto gli uomini, se non di più.

Servirebbe forse anche togliere qualche figura di riferimento maschile e lasciare spazio a donne che hanno fatto veramente la storia.

Sarebbe interessante sapere quanti/e ragazzi/e, durante il loro percorso scolastico, hanno affrontato il 1946, anno del suffragio universale, studiando anche le 21 donne che hanno formato la Costituente, che hanno dato vita alla Costituzione che sta alla base del nostro paese.

Ecco perché questa giornata non deve definirsi una festa.

L'8 marzo é una giornata di lutto nazionale. Lutto per tutte quelle donne che ancora oggi sono vittime della mimosa, degli auguri e dei falsi passi avanti.



Scuola: inasprire è meglio che curare?

Avv. Andrea Barbieri

I recenti fatti di cronaca della violenza scolastica hanno acceso i riflettori sul difficile e problematico percorso educativo che negli ultimi tempi interessa il mondo della scuola.

Si sono infatti verificati casi di bullismo, violenze e minacce poste in essere da studenti e genitori nei confronti degli insegnanti.

Anziché cercare un dialogo costruttivo al fine di comprendere eventuali mancanze dello studente e cercare di trovare una soluzione alla sua impreparazione, è ormai prassi usare la violenza o la minaccia nel tentativo di modificare le valutazioni del docente. Sono ormai frequenti i casi di genitori che affrontano gli insegnanti con pugni e schiaffi per punire una loro valutazione negativa nei confronti del proprio figlio, o che minacciano gli stessi al fine di modificare il proprio giudizio.

Si è reso così necessario, per cercare di tutelar la sicurezza del personale scolastico, approvare la L. 4 marzo 2024 n. 25 che ha introdotto nuove forme sanzionatorie a livello penale, prevedendo una serie di aggravanti per coloro che agiscono con violenza o minaccia in danno di un dirigente o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa dell'esercizio delle sue funzioni.

Pertanto da oggi, lo studente ultraquattordicenne o chiunque si permetta di usare violenza o minaccia nei confronti di uno dei soggetti sopra indicati, rischierà un aumento di pena (fino a 1/3).

Qualora il soggetto aggressivo sia un genitore esercente la responsabilità genitoriale o un tutore del minore, è invece prevista un aggravante speciale ad effetto speciale (che aumenterà la pena fino alla metà) qualora usi violenza o minacci nei confronti di uno dei soggetti sopra indicati per costringerli

a fare un atto contrario ai propri doveri (cancellare un voto o una nota), in tali

iniziative per favorire un clima di collaborazione tra la scuola, gli studenti e

art. n. 662 - comma 20/b
Filiiale di Roma

LA ZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Roma -

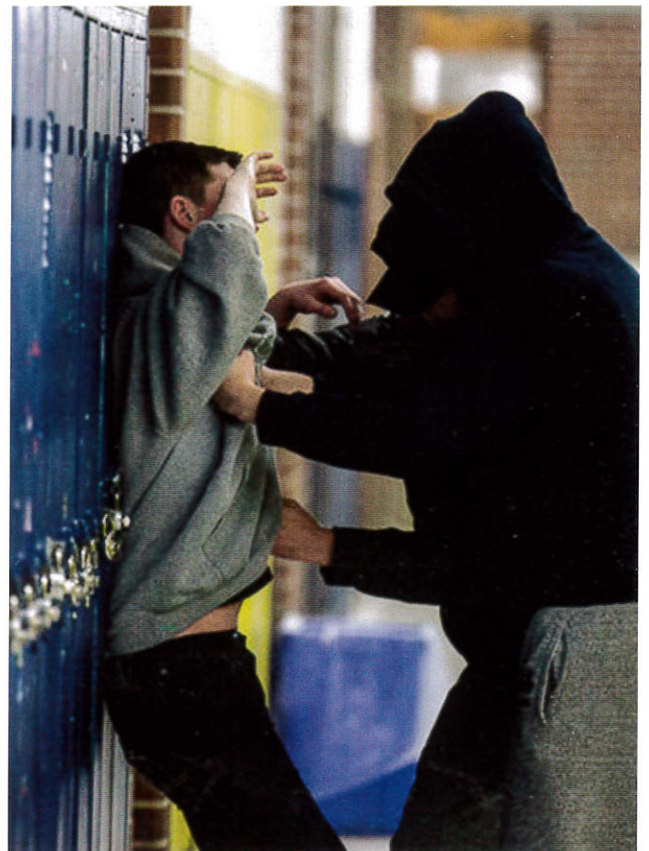
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E
MONETA E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELL'ARCA
via alla Spina

SI PUBBLICA
GIORNALIERAMENTE

casi, a seguito delle nuove modifiche, il reato di violenza o minaccia a pubblico ufficiale, per il quale è già prevista una pena della reclusione da sei mesi a cinque anni, potrà comportare un aumento della pena fino a sette anni e mezzo.

Sempre nei confronti del genitore e del tutore del minore, la novella legislativa ha anche modificato il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale, prevedendo ora un aggravante speciale (con aumento di pena fino alla metà) se offendono l'onore e il prestigio del dirigente scolastico, di un membro del personale docente, educativo o amministrativo della scuola. Accanto a tali forme repressive, la legge ha inoltre istituito un Osservatorio con il compito di monitorare e riferire annualmente al Ministro dell'Istruzione ogni segnalazione di casi di violenza o minaccia, al fine di promuovere studi e formulazioni di proposte volte a migliorare la legislazione e a promuovere

le famiglie anche con lo svolgimento di corsi di formazione e la promozione di iniziative a favore degli studenti finalizzate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile, ponendo particolare attenzione ai minori coinvolti come parte attiva nei casi di violenza, con la speranza di trovare una cura migliore a quella attualmente prevista con il solo inasprimento delle pene.



Spazio gioco "Morbidò"

Il PARCO di MORBIDO' nasce da un'idea dei volontari del Telefono Azzurro Rosa, sia per dare un ulteriore servizio alle famiglie che per riaffermarne l'importanza del gioco quale strumento di comunicazione, espressione creativa e socializzazione dei bambini. Il gioco è uno dei diritti primari del bambino al quale i volontari dell'associazione da più di dieci anni hanno dato corpo e sostanza.

Negli ultimi anni si è dato vita a un nuovo servizio che consente alle famiglie di organizzare presso il parco feste di compleanno, laurea, fine della scuola, battesimo... usufruendo dei bellissimi giochi, anche gonfiabili, che l'Associazione ha sempre messo a disposizione. Il Parco Morbidò è attivo dal 2004 presso la sede a **Brescia in via S. Zeno 174**.

Il parco è un servizio gestito da volontari e non si configura come attività commerciale. La gestione del parco di Morbidò implica notevoli costi determinati prevalentemente dal riscaldamento e condizionamento e dall'acquisto giochi.

Gli spazi consentono l'organizzazione di una festa/ricorrenza al giorno.

Tutte le offerte devolute dalle famiglie vengono utilizzate per offrire servizi di accoglienza presso la Casa Azzurro Rosa e consulenze a bambini e donne vittime di violenza.

Da sempre confidiamo nella generosità delle famiglie.

Per informazioni telefonare al numero **0303530301**.

Cari bambini

Il Parco di Morbidò riapre in piena sicurezza Covid

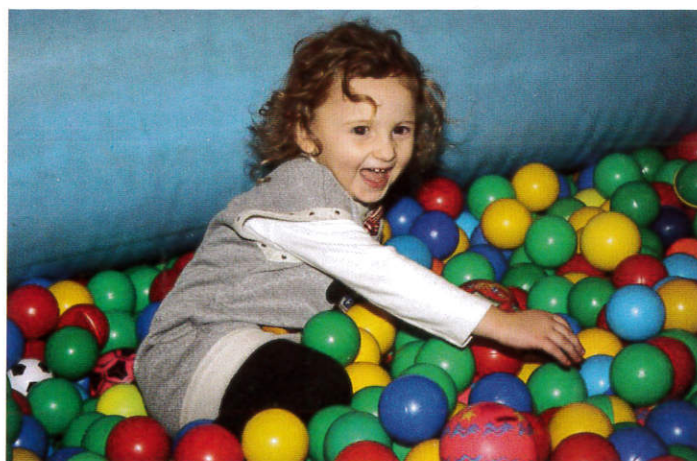
(non più di 15 bambini)

Vi aspettano i nostri meravigliosi gonfiabili e tanti altri giochi a voi già noti.



Per saperne di più e per prenotazioni, fate chiamare ai numeri

030 35 30 301 - 337 42 73 63





Codice Fiscale
98037450172

5 PER MILLE
ogni sostegno è prezioso

**Aiutaci a prevenire
e sconfiggere
la violenza
su bambini e donne**

Telefono Azzurro Rosa ONLUS

Via San Zeno, 174 - 25123 Brescia, Tel. 0303530301

www.azzurrorosa.it info@azzurrorosa.it

L'Associazione Telefono Azzurro Rosa ringrazia:

PASOLINI CONTRACTOR Castelmella,
ACREDITO COOPERATIVO - Nave (BS), BERLUCCHI GUIDO s.r.l. - Borgonato (BS),
BONTEMPI VIBO - Rodengo Saiano (BS), BOSSINI MARIO - Lumezzane (BS),
BREVER srl - Ponte San Marco (BS),
BRUNELLO CUCINELLI - Perugia (PG)
CASSA PADANA - Brescia, CEMBRE s.p.a. - Brescia,
CENTRALE DEL LATTE - Brescia,
DALLA BONA GRAZIELLA e EUGENIO - Carpenedolo (BS),
ECLA srl - Nave (BS), ELLEPI SERVICE stp - Brescia,
FOLSER 2 - San Felice del Benaco (BS),
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA - Pavia,
GIVI s.r.l. - Flero (BS), GNUTTI SILVIA - Brescia, GRUPPO LIVANOVA - Mirandola (MO),
GUSSALLI BERETTA Dr. Ugo - Provaglio D'Iseo (BS),
ITALIAN GROUP s.r.l. - Brescia,
LA SEDIA - Castegnato (Bs), LUCLAR INT. s.r.l. - Isorella (BS),
MAX COLOR di Belleri Giorgio - Prevalle (BS), MEC LAN di Lancini - Adro (BS),
OLMO GIUSEPPE spa - Bergamo, OPERAZIONE SERVIZI s.n.c. di TRECCANI GIOVANNA - Brescia,
ORI MARTIN s.p.a. - Brescia, PEG PEREGO - Arcore (MI),
RAZZI DISTRIBUZIONE BEVANDE - Lonato (BS),
ROSSI FACCHETTI GIORGINA - Desenzano (BS),
SANGIACOMO FULVIO - Brescia, S.B.S. LEASING s.p.a. - Brescia,
SEMERARO CASA E FAMIGLIA s.p.a. - Erbusco (BS), SMA SIMPLY - Brescia,
SPEEDY SERVICE - San Zeno Naviglio (BS), SOCIETA' ITALIANA BREVETTI - Roma,
VILLA SCHINDLER - Manerba (BS), VILLANI srl Trasporti Eccezionali - Carpenedolo (BS),
UNIONE BANCHE ITALIANE,
ZAZIO MASSIMO - Brescia, ZOTTI Dr. MICHELE - Gardone Valtrompia (BS)

e la Casa Editrice Magnolia - Vimercate (MB)